Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 | **Roma — Sabato 9 Marzo** | **Numero 58**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 7 e 14 giugno 1900:

A cavaliere:

Colli di Felizzano conte Giuseppe, tenente di cavalleria.
Zuanelli Luigi fu Pietro.
Giacopello Davide fu Ambrogio.
Zucchi dott. Angelo fu Fortunato.

Con decreti del 17, 24 e 28 giugno 1900:

A gran cordone:

Gerbaix de Sonnaz conte Carlo Alberto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

A commendatore:

Macchiavelli cav. Giovanni Battista, console generale di 2ª classe.

Ad uffiziale:

Bonelli cav. Edoardo, console di 2ª classe.
Squitti Nicola, barone di Palermiti e Guarna, console di 2ª classe.
Pasqualucci cav. Loreto, bibliotecario del Ministero degli Affari Esteri, capo sezione di 2ª classe.
Baroli nob. Carlo, segretario di Legazione di 1ª classe.

A cavaliere:

Bollo dott. Goffredo.
Repetto Lazzaro.
Tattara nobile Vittore Agostino, vice console di 2ª classe.
Naselli Gerolamo, id.
Corsini (dei principi) Andrea Carlo, segretario di Legazione di 2ª classe.
Casali Giovanni, agente consolare in Arequida (Perù).

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 21 giugno 1900:

A grand'uffiziale:

Ottolenghi comm. ing. Vittorio, R. Ispettore generale per le costruzioni delle strade ferrate.
Tedesco comm. avv. Francesco, R. ispettore generale per l'esercizio delle strade ferrate.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 21 giugno 1900:

Ad uffiziale:

Bocci cav. Filippo, benemerito dell'istruzione popolare.

A cavaliere:

Schiavetti Nicola, professore nel R. Liceo « Terenzio Mamiani », di Roma.
Properzi-Curti Celiandro, benemerito dell'istruzione.
Colla Antonio, id. id.
Segreti avv. Alessandro, id. id.
Montanelli Arcimede, id. id.

Parrozzani Antonio, medico chirurgo.
Marchesini dott. Rinaldo, libero docente nella R. Università di Roma.
Travella Federico, benemerito dell'istruzione.
Giamberini prof. Angelo, ispettore nelle Scuole rurali del Comune di Bologna.
Radi Adolfo, direttore delle Scuole comunali di Foligno.
Tartaglia Giulio, maestro di musica.
Pasetti Angelo, letterato.
Corbucci Vittorio, avvocato e letterato.
Ciotola Eugenio, benemerito dell'istruzione.
Mauri Achille, id. id.
Nuvoli dott. Giuseppe, medico chirurgo.

Con decreti del 24 giugno 1900:

A grand'uffiziale:

Manna prof. Gennaro, deputato al Parlamento.
Tamagno Francesco, artista di canto.

A commendatore:

Pranzetti cav. Carlo, direttore capo divisione al Ministero della Pubblica Istruzione.
Cossu cav. Luigi, direttore capo della ragioneria al Ministero id.
Veniali prof. Francesco, R. provveditore agli studî di Mantova.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 3 e 7 giugno 1900:

A cavaliere:

Turina Felice, ragioniere d'artiglieria di 1ª classe, collocato a riposo con decreto di pari data.
Bò'e Giulio, maestro di ginnastica di 1ª classe nelle Scuole e nei Collegi militari, id. id.

Sulla proposta del Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 7, 10 e 24 giugno 1900:

Ad uffiziale:

Fabrizi cav. Tommaso, cancelliere della Corte d'appello di Aquila, collocato a riposo con decreto di pari data.
D'Ascanio cav. Adelo, procuratore del Re, id. id.

A cavaliere:

Marenghi Tito, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Bologna, collocato a riposo con decreto ministeriale di pari data.
Chiarleone Umberto, cancelliere del Tribunale civile e penale di Saluzzo, collocato a riposo con decreto di pari data.
Reyneri Leopoldo, vice pretore del mandamento di Rivarolo Canavese.

Con decreti del 28 giugno e 8 luglio 1900:

Ad uffiziale:

Badò cav. Vincenzo, presidente di sezione di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

A cavaliere:

Sanna Naitana Pier Luigi, giudice di Tribunale civile e penale, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 21 e 24 giugno 1900:

A grand'uffiziale:

Gulli comm. Enrico, consigliere della Corte dei conti.
Pagnolo avv. Gaetano, id.

A commendatore:

Cimmino cav. avv. Vincenzo, consigliere comunale di Napoli.
Castelli cav. avv. Giovanni, segretario del Consiglio superiore della Banca d'Italia.
Verardo cav. Pietro, ispettore di 1ª classe per la vigilanza degli istituti di emissione.
Casini dott. Arturo, direttore capo divisione al Ministero del Tesoro.
Rainaldi ing. Filippo, id. id.

Ad uffiziale:

Mangili cav. Guglielmo, ispettore di 3ª classe per la vigilanza degli istituti di emissione e sui servizi del Tesoro.
Cancellieri cav. Antenore, segretario di 2ª classe nel Ministero dell'Istruzione Pubblica.
Guerrieri cav. Paolo, segretario di ragioneria di 2ª classe al Ministero del tesoro.
Donath cav. Antonio, editore in Genova.
Sabatini cav. Giuseppe, capo divisione alla Corte dei conti.
Bonomi cav. Ettore, ispettore della Banca d'Italia.
Patera Emanuele cav. Benedetto.
Cessari cav. dott. Nicola, ragioniere alla Corte dei conti.

A cavaliere:

Castelli prof. Raffaele.
De Mari marchese Ademaro, sindaco di Bergeggi.
Castelli avv. Riccardo.
Emanuele di San Giuseppe prof. Domenico.
Granozzi Ignazio.
Zinnanti Vincenzo.
Di Lorenzo Rosario.
Challiol ing. Alberto.
Zamperetti dott. Luigi.
Bonanno notaio Osvaldo Antonio.
Mutti geometra Domenico.
Tempesti Aristide.
Piazza notaio Antonino.
Noceti Andrea.
Lo Presti Sciacca ing. Ignazio.
Mainardi dott. Luigi, segretario del Ministero del Tesoro.
Grippo Luigi, id.
Lodoli dott. Guido, id.
Petrini Ferdinando, ufficiale d'ordine al Ministero del Tesoro.
Bertotti dott. Pietro, controllore capo dell'officina carte-valori.
Balsamo dott. Gustavo, segretario alla Corte dei conti.
Carta Gavino, segretario di ragioneria nell'Ufficio centrale di ispezione.
Carena Domenico, segretario di ragioneria di 1ª classe nell'Intendenza di finanza di Torino.
Gnagnatti Alessandro, direttore della Banca d'Italia, succursale di Foggia.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 24 giugno 1900:

A cavaliere:

Calcara Giorgio, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale dell'Interno, collocato a riposo con titolo e grado onorifici di consigliere di Prefettura.
Masci Francesco fu Gio. Battista, ispettore di P. S., collocato a riposo con decreto 3 giugno 1900.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 24 giugno 1900:

A cavaliere:

Croce Vittorio, verificatore nell'Amministrazione dei pesi e misure, collocato a riposo con decreto 10 giugno 1900.
Gioggi Giuseppe, industriale in Camerino.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 24 giugno 1900:

A cavaliere:

Croce avv. Carlo, consigliere comunale, già giudice conciliatore in Moncalieri.

Revoche di decorazioni

S. M. il Re, in udienza dell' 11 luglio 1899, ha firmato il seguente decreto:

Visti i RR. Gran Magistrali decreti in data 20 febbraio 1868 e 24 gennaio 1869, relativi agli Ordini equestri dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia;

Visto il parere motivato del Consiglio degli Ordini predetti, emesso nella sessione del 25 maggio 1899, intorno ai fatti imputati a Lopes Raffaello fu Giovanni da Rionero;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il nominato Lopes Raffaello fu Giovanni è privato della decorazione di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, statagli conferita con R. decreto del 22 febbraio 1885.

Il Cancelliere dell'Ordine predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, il quale sarà registrato alla Cancelleria dell'Ordine della Corona d'Italia.

S. M. il Re, in udienza del 21 giugno 1900, ha firmato i seguenti decreti:

Visto il R. decreto del 7 marzo 1878 col quale Chiara Pietro venne insignito della Croce di Commendatore della Corona d'Italia;

Visto il R. decreto del 15 gennaio 1882 col quale Colini Ubaldo veniva insignito della Croce di Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia;

Visto il R. decreto del 25 marzo 1894 col quale Bocchi Giovanni veniva insignito della Croce di Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia;

Visto il R. decreto del 23 maggio 1886 col quale Casalegno avv. Bartolomeo veniva insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia;

Visto il R. decreto del 1° settembre 1884 col quale Chiapponi avv. Angelo veniva insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia;

Visto il R. decreto del 17 febbraio 1884 col quale Palomba Raffaele veniva insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia;

Viste le deliberazioni del Consiglio dell'Ordine Mauriziano e della Corona d'Italia, emesse in data del 1° maggio 1900;

Visto l'articolo 8 del R. decreto 20 febbraio 1868 col quale fu istituito l'Ordine Cavalleresco della Corona d'Italia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È revocato il R. decreto 7 marzo 1878 col quale Chiara Pietro veniva insignito dell'onorificenza di Commendatore della Corona d'Italia.

È revocato il R. decreto 15 gennaio 1882 col quale Colini Ubaldo veniva insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia.

È revocato il R. decreto 25 marzo 1894 col quale Bocchi Giovanni veniva insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia.

È revocato il R. decreto 23 maggio 1886 col quale Casalegno avv. Bartolomeo veniva insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia.

È revocato il R. decreto 1° settembre 1884 col quale Chiapponi avv. Angelo veniva insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia.

È revocato il R. decreto 17 febbraio 1884 col quale Palomba Raffaele veniva insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia.

Il Nostro primo segretario e Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia è incaricato dell'esecuzione dei presenti decreti, che verranno registrati alla Cancelleria dell'Ordine medesimo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 72 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 29 aprile 1868, n. 4362, col quale furono stabilite le indennità giornaliere per gli ufficiali addetti ai Depositi cavalli stalloni, che si recano in missione per affari di servizio;

Visto il R. decreto 7 aprile 1892, col quale furono stabilite le indennità eventuali per il R. esercito;

Considerata la convenienza che gli ufficiali addetti ai Depositi cavalli stalloni, quando sono aggregati alle Commissioni di rimonta per l'esercito, non abbiano indennità maggiori di quelle che competono agli ufficiali dei Depositi di allevamento cavalli, facenti parte delle Commissioni anzidette;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Agli ufficiali dei Depositi cavalli stalloni, quando sono aggregati alle Commissioni di rimonta per l'esercito, spettano le indennità di cui nel R. decreto 7 aprile 1892.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero XLVIII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testamento in data 9 dicembre 1898, con cui il reverendo D. Antonio Paganelli lasciava la somma di L. 20,000 per istituire in Terra del Sole una Scuola musicale;

Veduta la domanda fatta dall'esecutore testamentario per l'erezione di detta Scuola in Ente morale;

Vedute le deliberazioni in data 24 agosto 1899 e 30 agosto 1900 del Consiglio comunale di Terra del Sole e Castrocaro;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Scuola di musica « Paganelli », in Terra del Sole, è eretta in Ente morale.

Art. 2.

È approvato per la detta Scuola di musica lo Statuto annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal predetto Nostro Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GALLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO

STATUTO
per la Scuola musicale « Paganelli » in Terra del Sole

CAPO I.

Scopo e mezzi dell'Istituto

Art. 1.

La fondazione per una Scuola musicale trae origine dal testamento pubblico in data 9 dicembre 1898 del M. R. Don Antonio Paganelli, ha sede in Terra del Sole e ha per iscopo di procurare l'istruzione musicale ai giovani del paese di Terra del Sole.

Art. 2.

A questo scopo è costituito un capitale di L. 20,000.

Art. 3.

A norma della tavola di fondazione, colla rendita del capitale suddetto deve essere più specialmente provveduto al mantenimento di un maestro, il cui scopo principale deve essere quello d'istruire e dirigere un corpo bandistico fra i giovani del paese di Terra del Sole.

CAPO II.

Consiglio d'amministrazione

Art. 4.

Il Consiglio d'amministrazione, a norma della tavola di fondazione, è lo stesso Consiglio d'amministrazione dell'Asilo infantile « Fratelli Paganelli » colle medesime persone ed il medesimo funzionamento.

Art. 5.

Il capitale lasciato per questa fondazione deve essere amministrato separatamente.

Art. 6.

Nessuno dei componenti il Consiglio d'amministrazione potrà, a qualsiasi titolo, percepire rimunerazione o assegnamento di sorta, sul bilancio della fondazione.

Art. 7.

I membri del Consiglio non possono prendere parte alle deliberazioni riguardanti i loro propri interessi o di loro congiunti fino al quarto grado civile.

CAPO III.

Attribuzione del Consiglio d'amministrazione

Art. 8.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Asilo infantile « Fratelli Paganelli », quale amministratore di questa fondazione, oltre l'obbligo conferitogli all'articolo 5, compete:

1° deliberare il Regolamento interno della Scuola musicale;

2° stabilire l'età, i modi e i titoli per l'ammissione dei giovani alla Scuola; ordinarne e confermarne la sospensione, e decretarne l'espulsione;

3° nominare il maestro di musica, stabilendone l'assegno;

4° ordinarne la sospensione e decretarne la remozione;

5° impiegare ed alienare i beni della fondazione accettandone le eredità e le donazioni, previa l'autorizzazione della competente Autorità tutoria;

6° rappresentare in giudizio la fondazione mediante il Presidente;

7° stabilire il preventivo ed approvare il consuntivo;

8° tenere un esatto inventario di tutti gli arredi della Scuola;

9° prendere tutte le deliberazioni che possono interessare la fondazione.

Art. 9.

Il Presidente dell'Asilo infantile « Fratelli Paganelli », quale Presidente di questa fondazione:

1° convoca il Consiglio d'amministrazione e ne presiede e dirige le adunanze;

2° provvede all'esecuzione delle prese deliberazioni;

3° tiene la corrispondenza dell'Amministrazione e ne sorveglia e cura il regolare andamento;

4° ordina e firma i mandati di pagamento e le deliberazioni del Consiglio in unione al Segretario;

5° eseguisce quante volte lo creda opportuno le verifiche di cassa e, redattone verbale, ne informa il Consiglio;

6° rappresenta in giudizio il Consiglio d'amministrazione e stipula in nome di questo i contratti deliberati;

7° prende, in caso d'urgenza, ogni deliberazione informandone immediatamente il Consiglio per ottenerne l'approvazione.

Art. 10.

Il Vice Presidente esercita tutti gli uffici del Presidente in caso d'assenza e d'impedimento del medesimo.

CAPO IV.

Disposizioni generali

Art. 11.

Le adunanze del Consiglio non sono valide se non intervengono almeno quattro Consiglieri.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta; però le deliberazioni per modifiche allo Statuto non sono valide se non confortate dal voto favorevole di cinque Consiglieri.

Art. 12.

Le votazioni possono essere palesi o segrete; però la nomina del maestro e ogni altra deliberazione concernente persone debbono essere prese a suffragi segreti.

Addì 3 febbraio 1901.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro della Pubblica Istruzione
GALLO.

Il Numero **XLIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la proposta del Consiglio amministrativo del Convitto nazionale « Longone » di Milano, per la fondazione di quattro posti semigratuiti di L. 400,00 annue, da intitolarsi al nome del Re Umberto I;

Veduto il parere favorevole del Consiglio scola-

stico provinciale di Milano, nella tornata 19 gennaio 1901;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Convitto nazionale « Longone » è autorizzato a prelevare dal fondo di cassa, disponibile al 31 dicembre 1900, il capitale occorrente per formare la rendita di L. 1600,00 necessaria al mantenimento dei detti posti, da convertirsi in una cartella nominativa intestata al Convitto stesso, con la designazione: *Posti semigratuiti Umberto I.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GALLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto, ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell' Istruzione Pubblica:

N. **XLVII** (Dato a Roma, il 24 gennaio 1901), col quale si approva un nuovo Statuto pel Collegio degli ingegneri ed architetti di Milano.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. **LI** (Dato a Roma, il 21 febbraio 1901), col quale il Pio legato Carlo Rosa di Carenno, a favore dei Comuni di Carenno, Calolzio, Erve, Lorentino, Somasca e Vercurago, in provincia di Bergamo, è concentrato per quote parti nelle rispettive Congregazioni di carità interessate e destinato a sussidî temporanei a malati poveri ed anche a persone abili al lavoro quando ne sia manifesta la necessità.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 marzo 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Fiesso Umbertiano (Rovigo).*

SIRE!

Il R. Commissario di Fiesso Umbertiano, i cui poteri verrebbero a scadere col 21 marzo corrente, non ha potuto, nel breve periodo di tre mesi, attuare tutto il suo programma, segnatamente per quanto riflette la sistemazione finanziaria del Comune. Se la sua missione dovesse fra pochi giorni cessare, non tutti gl'intenti dello scioglimento di quel Consiglio comunale si potrebbero conseguire.

Reputo quindi necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che proroga di tre mesi i poteri del R. Commissario predetto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Fiesso Umbertiano, in provincia di Rovigo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Fiesso Umbertiano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Direzione generale del Fondo per il Culto.

Con RR. decreti del 20 e 27 gennaio 1901:

Salustri cav. Ettore, segretario di ragioneria, con l'annuo stipendio di lire 4000, compreso un aumento sessennale, è collocato a riposo, a sua domanda e per ragioni d'età, con effetto dal 1° febbraio 1901, con titolo e grado onorifici di capo sezione di ragioneria.

Della Lunga Carlo, segretario di ragioneria, con l'annuo stipendio di lire 3500, è promosso allo stipendio di lire 4000.

Paci Talete, segretario di ragioneria, con l'annuo stipendio di lire 3000, è promosso allo stipendio di lire 3500.

Maga Giuseppe, vice segretario di ragioneria, con l'annuo stipendio di lire 2500, è nominato segretario di ragioneria, per merito d'esame, con lo stipendio di lire 3000.

Grassi Pasquale, vice segretario di ragioneria, con l'annuo stipendio di lire 2000, è promosso allo stipendio di lire 2500.

Gli scrivani straordinari qui sotto indicati, sono, con effetto dal 1° febbraio 1901, nominati ufficiali d'ordine di classe transitoria, con l'annuo stipendio di lire 800 e con l'assegno complementare di lire 700 ciascuno:

Bosio Edoardo — Visibelli Achille — Diana Luigi — Costa Achille — Catenacci Ezio — D'Ippolito Calogero — Magrelli Orazio — Ercoli Filidio — Palombelli Edoardo — Martoglio Giovanni — Rotella Spadola Carlo — Castelnuovo Landini Roberto — Coggiatti Gaetano — Fontemaggi Raffaele — Crescenzi Pio — Longhi Carlo — Liberati Gaetano — Ravajoli Giovanni — Bartolomei Giulio — Rossi Giovanni — Fiaschetti Massimo — Cappa Giovanni — Lecchi Adolfo — Galanti Galileo.

Magistratura.

Con decreti Ministeriali del 24 gennaio 1901:

Cimino Federico, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Sassari, è tramutato alla R. procura del tribunale di Bari.

De Blasio Gaetano, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è dichiarato dimissionario, per non avere assunte le funzioni nel termine di legge.

Con RR. decreti del 27 gennaio 1901:

Ausiello Calcagni Bernardo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Siracusa, è tramutato a Caltanissetta.

Montefusco Filippo, pretore del mandamento di Bella, è tramutato al mandamento di Lauro.

Mistrali Dario, pretore del mandamento di Bagnasco, è tramutato al mandamento di Fornovo di Taro.

Lugli Tullio, pretore del mandamento di Zogno, è tramutato al mandamento di Lovere.

Zazzali Giovanni, pretore già titolare del mandamento di Busca, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto il 31 gennaio 1901, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° febbraio 1901 ed è tramutato al mandamento di San Leo.

Locatelli Giovanni Ezechiele, aggiunto giudiziario addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Milano, è destinato, con le funzioni di vice pretore, al mandamento di Zogno.

Gargano Manfredi, aggiunto giudiziario addetto al tribunale civile e penale di Caltanissetta ed applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è destinato, con le funzioni di vice pretore, al mandamento di Postiglione, lasciandosi vacante il mandamento di Calvello per l'aspettativa del pretore Coelli Nicola.

Mugione Alfredo, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Napoli.

Ciotola Salvatore, uditore addetto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Napoli.

Girardi Vincenzo, uditore addetto al tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Napoli.

Ciamarra Guglielmo, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Napoli.

Mutarelli Gaetano, uditore addetto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Napoli.

Di Stefano Vincenzo, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Napoli.

Lombardi Leopoldo, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Napoli.

Ricci Ferdinando, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Napoli.

Laviani Francesco fu Pietro, uditore addetto al tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Napoli.

D'Aniello Felice, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Napoli.

Durante Cesare, uditore addetto al tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Napoli.

Tobia Venturino Corrado, uditore addetto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Napoli.

Franchini Giovanni Battista, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 7° mandamento di Napoli.

Papio Attilio, uditore addetto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore del 7° mandamento di Napoli.

Ferrari Francesco, uditore addetto al tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nell'8° mandamento di Napoli.

Stasi Giovanni, uditore addetto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nell'8° mandamento di Napoli.

Pironti Vittorio, uditore addetto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 9° mandamento di Napoli.

Di Silvestro Domenico, uditore addetto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 9° mandamento di Napoli.

Pacciani Mario, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 10° mandamento di Napoli.

Guidetti Francesco, uditore addetto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 10° mandamento di Napoli.

Capozzi Carmine, uditore addetto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore del 10° mandamento di Napoli.

Turi Elmo, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nell'11° mandamento di Napoli.

Paladini Giovanni Battista, uditore addetto al tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nell'11° mandamento di Napoli.

De Rosa Alberto, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 12° mandamento di Napoli.

Carabona Michele, uditore addetto al tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 12° mandamento di Napoli.

Iannucci Nicola, uditore addetto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 1ª pretura urbana di Napoli.

Marchi Alfredo, uditore addetto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 2ª pretura urbana di Napoli.

Abiuso Emiliano, uditore addetto alla Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 2ª pretura urbana di Napoli.

Barberis Ernesto, uditore addetto alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Torino.

Beltrandi Giovanni, uditore addetto al tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Torino.

Olivetti Giulio, uditore addetto al tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Torino.

Adami Luciano, uditore addetto alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Torino.

Casana Vittorio, uditore addetto al tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Torino.

Carle Emanuele, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Torino.

Mazza Luigi, uditore addetto al tribunale civile e penale di To-

rino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Torino.

Gautero Francesco, uditore addetto al tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Torino.

Impallomeni Enrico, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Torino.

Falletti Paolo, uditore addetto al tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Torino.

Garoglio Raimondo, uditore addetto al tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 7° mandamento di Torino.

De Miranda Adolfo, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 7° mandamento di Torino.

Malinverni Ottavio, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella pretura urbana di Torino.

Marco Felice, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella pretura urbana di Torino.

Tricerri Amedeo, uditore addetto alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella pretura urbana di Torino.

Delmastro Calvetti Giulio Cesare, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Pinerolo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pinerolo.

Taramelli Mario, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Pavia, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pavia.

Malinverni Riccardo, uditore addetto al tribunale civile e penale di Como, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Como.

Zanini Tommaso, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Como, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Como.

Manzoni Bonaventura, uditore addetto al tribunale civile e penale di Milano, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Milano.

Tessadri Tullio, uditore addetto al tribunale civile e penale di Milano, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 7° mandamento di Milano.

Guidi Umberto, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Milano, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella pretura urbana di Milano.

Salvo Antonino, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Messina, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Messina.

Marchese Francesco, uditore addetto al tribunale civile e penale di Messina, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Messina.

Pittoni Ulisse, uditore addetto al tribunale civile e penale di Pesaro, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pesaro.

Mancinelli Ugo, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Urbino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Urbino.

Gerardi Bonaventura, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Brescia, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Brescia.

Bazzamali Francesco, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Crema, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Crema.

Raffaglio Giovanni, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Breno, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Breno.

Vignato Giovanni, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Vicenza, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Vicenza.

Ciccarelli Gino, uditore addetto al tribunale civile e penale di Verona, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Verona.

Altobello cav. Emanuele, vice pretore del mandamento di Campobasso, è confermato nell'ufficio, pel triennio 1901-1903.

Rapallini Regolo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Calice al Cornoviglio, pel triennio 1901-1903.

Anfossi Giovanni Secondo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Triora, pel triennio 1901-1903.

Capelli Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Budrio, pel triennio 1901-1903.

Miglietta Eugenio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Monteroni, pel triennio 1901-1903.

Sarto cav. Alfonso, vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, nominato con decreto 13 dicembre 1900 consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, dove ancora non ha assunto le sue funzioni, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Cassino.

Bosso Michele, giudice del tribunale civile e penale di Rossano, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un mese dal 1° febbraio 1901, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Pontiroli Augusto, giudice del tribunale civile e penale di Aquila, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è incaricato ivi della istruzione dei processi penali colla stessa annua indennità di lire 400.

Martorelli Emilio, giudice del tribunale civile e penale di Aquila, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

Leonasi Giacomantonio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Matera, è destinato alla R. procura dello stesso tribunale.

Pisani Francesco, aggiunto giudiziario colle funzioni di vice pretore al mandamento di Laurito, è tramutato alla R. procura del tribunale di Ariano.

Flores Riccardo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Ariano, è tramutato al tribunale civile e penale di Matera.

De Benedetto Pasquale, pretore del mandamento di Davoli, è tramutato al mandamento di Partanna.

Maffei Ruggiero, pretore del mandamento di Sezze, è tramutato al mandamento di Frosinone.

Mosca Gaetano, pretore del mandamento di Campi Bisenzio, è tramutato al mandamento di Empoli.

Gajas Salvatore, pretore del mandamento di Bonorva, è tramutato al mandamento di Osilo.

Gasti Valentino, pretore del mandamento di Montemagno, è tramutato al mandamento di Oviglio.

Panizzardi Mario, pretore del mandamento di Sampierdarena, è tramutato alla pretura urbana di Genova.

Canepa Giuliano, pretore del mandamento di Zavattarello, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 31 gennaio 1901, è richiamato in servizio a sua domanda dal 1° febbraio 1901, ed è tramutato al mandamento di Ottone.

Carboni Antonio, pretore già titolare del mandamento di Rammacca, in aspettativa per motivi di salute a tutto dicembre

1900, è richiamato in servizio a sua domanda dal 1° gennaio 1901, ed è destinato al mandamento di Ferla.

Acquaviva Coppola Raffaele, pretore del mandamento di Frosinone, è collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute dal 1° febbraio 1901, per mesi tre con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Soriano nel Cimino.

Tomassi Giustino, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Sassa, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Pizzoli.

Luppi Claudio, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Osilo, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Mores.

Verber Gioacchino, aggiunto giudiziario addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Viterbo, è destinato con le funzioni di vice pretore al mandamento di Campi Bisenzio.

Odone Pietro Antonio, aggiunto giudiziario addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Genova, è destinato con le funzioni di vice pretore al mandamento di Sezze.

Buccelli Alberto, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Ottone, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Godiasco, con lo stesso incarico.

Marfori Savini Francesco, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al 7° mandamento di Milano, con la mensile indennità di lire 100, è tramutato nella stessa qualità al mandamento di Correggio, continuando a percepire la detta indennità mensile.

Badano Pietro, uditore addetto al tribunale civile e penale di Genova, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Genova.

Gasti Orazio Cesare, uditore addetto al tribunale civile e penale di Genova, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Genova.

Grondona Giovanni, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Genova, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Genova.

Isola Luigi, uditore addetto al tribunale civile e penale di Genova, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Genova.

Tasso Luigi, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Genova, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Genova.

Canale Bartolomeo, uditore addetto al tribunale civile e penale di Oneglia, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Albenga.

Bo Giuseppe, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Chiavari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Chiavari.

Veneziani Alessandro, uditore addetto al tribunale civile e penale di Parma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Parma.

Moy Filippo, uditore addetto al tribunale civile e penale di Piacenza, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Piacenza.

Quarta cav. Vincenzo, vice pretore del mandamento di Copertino, è confermato nell'ufficio pel triennio 1901-1903.

Carlassare Bartolo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Arzignano pel triennio 1901-1903.

Gerardi Severino, vice pretore del mandamento di Giaveno, è dispensato dal servizio.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Ragnini Mario dall' ufficio di vice pretore del mandamento di Ostiglia;

da Tallei Arturo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Tolentino.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Ministeriali del 16 gennaio 1901:

È assegnato l'aumento del decimo in lire 450, sull'attuale stipendio di lire 4500, con decorrenza dal 1° gennaio 1901, al signor:

Bossi cav. Carlo, cancelliere della Corte d'appello di Milano.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 300, sull'attuale stipendio di lire 3000, con decorrenza dal 1° gennaio 1901, al signor:

Cobelli Giuseppe, vice cancelliere della Corte d'appello di Brescia.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 250, sull'attuale stipendio di lire 2500, con decorrenza dal 1° gennaio 1901, al signor:

Zangari Raffaele, vice cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 300, sull'attuale stipendio di lire 3000, con decorrenza dal 1° gennaio 1901, al signor:

Peroni Giovanni Antonio, cancelliere del tribunale civile e penale di Belluno.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220, sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° gennaio 1901, ai signori:

Vestuti Francesco, cancelliere della pretura di Moliterno.

Rosnati Pietro, cancelliere della 4ª pretura di Milano.

Sanandres Francesco Antonio, cancelliere della pretura di Nicastro.

Gotti Erminio, cancelliere della 1ª pretura di Como.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200, sull'attuale stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° gennaio 1901, ai signori:

Todaro Antonino, cancelliere della pretura di Scordia.

Cordeddu Emilio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Benevento.

Pitzalis Caboni Emanuele, cancelliere della pretura di Villacidro.

Vatta Antonio, cancelliere della 2ª pretura di Venezia.

Zappulla Lucio Maria, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palermo.

Sboto Giuseppe, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Catania.

Reale Michele, cancelliere della pretura di Ferla.

Goffi Chiaffredo, cancelliere della pretura di Villanova d'Asti.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130, sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° gennaio 1901, ai signori:

Baracchi Catullo, vice cancelliere della pretura di Forlì.

Petrosemolo Alfonso, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Lanciano.

È assegnato, per compiuto 2° sessennio, l'annuo aumento di lire 200, sull'attuale stipendio di lire 3000, con decorrenza dal 1° gennaio 1901, al signor:

Mazzi Giovanni, vice cancelliere della Corte d'appello di Firenze.

È assegnato, per compiuto 2° sessennio, l'annuo aumento di lire 130, sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° gennaio 1901, ai signori:

Bambelli Giuseppe, vice cancelliere della 1ª pretura urbana di Roma.

Damiani Geremia, vice cancelliere della pretura di Lucera.

Infante Silverio, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Bari.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Con R. decreto del 21 febbraio u. s., il sig. Pirrone Michele venne nominato allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi, in seguito ad esame, con decorrenza dal 1° corrente mese.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avvisi.

Il giorno 1° corrente, in Castelletto di Brenzone, provincia di Verona, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 4 marzo 1901.

Il giorno 2 corrente in Torri del Benaco, provincia di Verona, il giorno 5 stesso mese in Serravalle di Chienti ed il successivo giorno 6 in S. Mauro Cilento, provincia di Salerno, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 7 marzo 1901.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,083,399 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 70, al nome di Ciampoli Concettina fu Giuseppe, minore, sotto la tutela di Teodoro Alfieri Ghigo, domiciliata a Taormina (Messina), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ciampoli *Maria* Concetta, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 marzo 1901.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,140,638 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 15, al nome di Croce *Paolo* di Luigi, minore, sotto la patria potestà, domiciliato a Bozzoli (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Croce *Lodovico Fiasello* di Luigi, minore, sotto la patria potestà, domiciliato a Bozzoli (Genova), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini all'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 766,204 di L. 10, N. 766,205 di L. 10, N. 766,206 di L. 10, N. 766,208 di L. 10 e N. 766,209 di L. 10, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, vincolate di usufrutto vitalizio a favore di *Montuoro Maria Francesca* fu Camillo, furono così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece vincolarsi a favore di Montuoro *Enrichetta* fu Camillo, vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 marzo, in lire 105,35.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

8 marzo 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,78 7/8	98,78 7/8
	4 1/2 % *netto*	112,24 1/4	111,11 3/4
	4 % *netto*	100,63 1/8	98,63 1/8
	3 % *lordo*	62,13 3/8	60,93 3/8

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 8 marzo 1901

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.

BRACCI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE comunica che con recenti decreti furono richiamati l'on. Saracco all'ufficio di presidente del Senato del Regno e l'on. Finali a vice-presidente.

Comunica poscia le nuove nomine e le conferme dei sottosegretari di Stato.

Annunzia quindi di aver completato la Commissione sul disegno di legge sui Consorzi di difesa contro la grandine, nominando a farne parte gli on. Giacomo Morando e Sili.

Comunica quindi due domande a procedere contro l'on. Todeschini.

BRACCI, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

dell'on. Gavazzi ed altri per una lotteria a favore dell'Associazione per la fanciullezza abbandonata, per quella dei minorenni cattolici italiani e per la Società metereologica;

dell'on. Luigi Luzzatti ed altri per autorizzare il Banco di Napoli a compiere operazioni di credito agrario;

dell'on. Maggiorino Ferraris, sulle Unioni agrarie.

Interrogazioni.

PRINETTI, ministro degli affari esteri (Vivi segni d'attenzione), rispondendo all'on. Guerci che l'interroga per sapere « come giustifichi le assicurazioni date al ministro di Baviera circa il rinnovamento della Triplice » si esprime nei seguenti termini:

Evidentemente l'on. Guerci è stato indotto a presentare la sua interrogazione dal racconto apparso sui giornali di un colloquio che io avrei avuto col ministro di Baviera.

Col barone Tucher, il quale da parecchi anni mi onora della sua amicizia, che giustamente apprezzo, ho avuto più di una volta occasione, prima di essere ministro, di discorrere, come con altri amici, anche di argomenti interessanti la nostra politica estera.

Il carattere completamente privato di questi discorsi mi dispenserebbe dall'occuparmi delle versioni e dei commenti fantastici che se ne sono fatti; pure dirò all'on. Guerci che coll'egregio rappresentante della Baviera non abbiamo mai nemmeno parlato del rinnovamento della Triplice alleanza (Commenti).

GUERCI si compiace con l'on. ministro degli esteri della dichiarazione testè fatta. Le dichiarazioni attribuitegli dai giornali avrebbero enormemente pesato su trattative e conclusioni commerciali prossime a prendersi in altri paesi.

Nota che se la sola quinta parte dei voti degli agrari di Germania dovesse prevalere, occorrerebbe che i nostri governanti riflettessero bene intorno al rinnovamento della Triplice.

Si riserva di discutere ampiamente la questione in occasione del bilancio degli esteri.

PRINETTI, ministro degli esteri. Ed egli esporrà allora il pensiero suo; intanto afferma che unica guida della sua condotta e dell'azione sua, finchè rimarrà al suo posto, sarà l'interesse del nostro Paese (Approvazioni).

DE NOBILI, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde ad un'interrogazione dell'on. Ghigi che desidera sapere « se e quando intenda di ripresentare il disegno di legge riguardante gli appalti dei lavori pubblici alle Società cooperative di produzione e lavoro ».

Ricorda i precedenti parlamentari della quistione e le diverse vicende che subirono i diversi progetti presentati.

Dichiara quindi che il Governo, tenendo conto dell'esperienza fatta dalle cooperative e convinto della necessità di incoraggiare tutto il grande movimento della cooperazione, prende impegno di condurre sollecitamente a termine gli studî che conducano alle invocate riforme (Approvazioni).

GHIGI prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato e lo ringrazia.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione dell'on. Rossi Enrico che desidera sapere « se sia nei suoi intendimenti di presentare il disegno di legge pel riordinamento ed unificazione degli archivi di Stato e provinciali, che è stato ripetute volte promesso ».

Lo studio della questione già iniziato sarà condotto a termine nel più breve tempo possibile, e saranno subito presentati gli opportuni provvedimenti legislativi.

ROSSI ENRICO dimostra l'urgenza e la necessità della riforma, e prende atto delle dichiarazioni del Governo.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione degli onorevoli Arconati e Costa « sulla illegalità commessa dall'Autorità di pubblica sicurezza di Varese il 7 andante, col limitare arbitrariamente il numero degli oratori nel pubblico Comizio ivi tenuto, inaugurandosi quella Società lavoranti muratori ed affini ». Sebbene il fatto riferiscasi alla passata Amministrazione, tuttavia espone le circostanze del fatto stesso secondo le informazioni avute.

Tratterebbesi di una limitazione, riconosciuta necessaria e concordata tra le Autorità e gli stessi promotori della riunione.

ARCONATI non è soddisfatto. L'Autorità politica locale non ha riferito esattamente al Ministero il fatto. L'imposizione del sottoprefetto di Varese fu illegale e completamente contraria alle liberali dichiarazioni fatte ieri dall'on. Zanardelli (Bene! all'Estrema Sinistra).

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione dell'on. Beniamino Spirito « sulle condizioni di funzionamento della pretura di Laviano ».

L'onorevole interrogante ha perfettamente ragione. Alla deficienza del personale della pretura di Laviano sarà a giorni provveduto.

SPIRITO BENIAMINO ringrazia, riservandosi di dichiararsi sodisfatto quando sarà stato preso l'annunziato provvedimento.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo alla marina mercantile.

DANEO GIAN CARLO, rappresentante popolazioni che ritraggono la esistenza loro dall' industria marinara, si limiterà a brevi dichiarazioni.

Gli oratori che lo hanno preceduto sostennero una tesi che non ha precedenti nel nostro Parlamento, e cioè che le industrie relative alla navigazione non possono fiorire in Italia dove solamente le industrie agricole possono avere un conveniente sviluppo. Confuta questa tesi.

Accenna all'enorme sviluppo preso in questi ultimi anni dalle industrie navali; e ricorda come, mentre prima i produttori delle materie prime dovevano esportarle per averne di ritorno i manufatti a caro prezzo, ora questo stato di cose tende a mutare, grazie alle industrie navali.

Noi abbiamo ottimo materiale, ferro e ligniti, specialmente, e intelligenti operai, ciò che può rendere possibile qualunque progresso industriale manifatturiero.

L'attitudine dell'Italia a svolgere le industrie meccaniche fu splendidamente dimostrata dal compianto Tosi, che pose il suo stabilimento di Legnano in grado da sostenere la concorrenza mondiale.

Lo sviluppo delle industrie manifatturiere deve andare e va

di pari passo con quello dell'industria agricola e della navigazione.

Nè si può ritenere che quest'ultima non possa avere tra noi maggiore sviluppo quando si pensi alle merci ed ai viaggiatori italiani che ricorrono alla bandiera estera.

Ma anche i paesi nei quali la navigazione ha maggiore sviluppo che da noi, essa viene sussidiata con premî.

Perciò raccomanda alla Camera il seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta dell'intimità dei rapporti che intercedono tra l'agricoltura elevata ad industria, le manifatture e le industrie marittime, passa alla discussione degli articoli ».

Combattendo i criterî ai quali sono inspirate le relazioni degli onorevoli Franchetti e De Martino, conchiude col dimostrare che le sovvenzioni proposte per l'industria marittima verranno ad usura compensate dai proventi che, anche per gli scambi con l'estero, ne ritrarranno la finanza, l'economia e il lavoro nazionale, e saranno un riparo efficace al dilagare del malcontento delle classi lavoratrici (Bene! Bravo!).

ALBERTELLI dice che il partito socialista non è concorde nella questione dei premî alla marina mercantile, e che egli parla in nome di quel gruppo che è contrario ai premî medesimi.

Consente nei discorsi positivi degli onorevoli Alessio e Franchetti, che dimostrarono la fallacia dei pregiudizi, in nome dei quali quei premî si decretarono, e si vorrebbero mantenuti; e rileva per converso che i difensori dei premî medesimi hanno parlato di Colbert, di Cromwell, di Bixio, di Mameli, ma non hanno esaminata la questione in base a cifre e ragionamenti.

Discutendo i risultati finanziari della legge del 1893 dimostra che si sono spesi quindici milioni per un maggior lavoro di appena ventun milioni; che le statistiche dimostrano come la legge medesima non abbia potuto influire sulle nuove condizioni industriali in materia di costruzioni marittime (Interruzioni); che le maestranze italiane non sono inferiori a quelle straniere.

Afferma altresì che nemmeno l'industria siderurgica si è giovata del sistema dei premî, del quale hanno avuto beneficio solamente pochi interessi privati, essendo ormai chiaro, per l'enorme differenza dei prezzi, che l'industria marinaresca non può crescere e prosperare in Italia per un complesso di ragioni, che non si possono vincere con disegni di legge.

Combatte anche il criterio dei premî di navigazione; e conclude pregando la Camera di abolirli insieme con quelli di costruzione; di accettare la proposta della Giunta del bilancio per l'introduzione in franchigia dei materiali di ferro; e di fissare al 30 settembre 1899 il termine relativo alla liquidazione degli effetti della legge del 1896.

Richiama per ultimo l'attenzione della Camera e del Governo sulla necessità di proteggere più efficacemente la classe marinaresca (Bene! Bravo!).

Presentazione di relazioni.

ALESSIO presenta la relazione sul disegno di legge per « Approvazione della Convenzione 6 aprile 1900 sulla vertenza per eccesso di estimo e contributi idraulici in provincia di Mantova ».

GALLINI presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Marescalchi.

BRUNIALTI presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Todeschini.

Seguita la discussione del disegno di legge sui premî alla marina mercantile.

FAZIO rileva che il principio scientifico della lotta per l'esistenza dimostra la necessità di aiutare col sistema dei premî la industria delle costruzioni navali, integrando le deficienti iniziative private, e tenendo conto che l'Italia dovrebbe occupare il primo posto fra le nazioni marittime subito dopo l'Inghilterra, mentre in Italia si è discusso molto e si è fatto poco e male.

Non può l'Italia mantenersi estranea alla grande corrente, che trascina tutte le principali nazioni a dare sviluppo alle loro marine mercantili. La navigazione deve essere anche per l'Italia una fonte di prosperità economica; ma questa non si può raggiungere per semplice iniziativa individuale e da ciò deriva la necessità dei premî per la marina (Bravo!)

LUZZATTO ARTURO confuta le asserzioni dell'on. Franchetti circa le dichiarazioni dei costruttori e circa il carattere fittizio della crisi dell'industria navale.

Rileva come i dati, che sono stati addotti da diversi oratori circa l'elevatezza dei noli, debbono essere inesatti; perchè altrimenti porterebbero a conseguenze assolutamente assurde, e che sono in contrasto con le statistiche inglesi.

Esaminando la questione dei premî di costruzione, osserva che i nostri cantieri si troveranno sempre in condizioni d'inferiorità rispetto alle materie prime importate ed alle maestranze, e che il pareggiamento può essere fino ad un certo punto ottenuto soltanto col mezzo dei premî.

Non consente con l'on. Franchetti nei dati relativi alla proporzione fra le navi costrutte in Italia e quelle acquistate all'estero, e non crede che si vada incontro ad una crisi per via di eccesso di costruzioni.

Nega che le industrie siderurgiche abbiano mai formato un sindacato per far rialzare artificialmente i prezzi ed osserva che le condizioni di queste industrie sono tutt'altro che floride, perchè l'Italia non consuma ancora quelle quantità di ferro che esigerebbe una progredita vita economica ed industriale.

Esamina poi gli effetti della legge riguardo all'importazione delle materie prime per la siderurgia, e dimostra che i carichi sopportati dall'erario per questa industria non sono rilevanti mentre non sarebbe punto vantaggioso per lo Stato l'entrata in franchigia.

Crede che sia periglioso il tentare ora questi esperimenti di liberismo, che si risolvono in un grave danno delle nostre classi lavoratrici già così travagliate; e perciò confida che la Camera non approverà le proposte della Commissione (Bene!)

BRUNIALTI osserva che il più valido argomento a favore di questa legge è fornito dal fatto che essa è sostenuta dal nuovo Gabinetto, del quale fan parte uomini, che avevano prima combattuto fieramente i premî alla marina.

La legge si presenta alla Camera come una specie di compromesso; con questo di più che lo stanziamento annuo viene ridotto da dieci ad otto milioni.

Questa cifra rappresenta il minimo necessario; e come tale l'oratore l'accetta, anche in considerazione delle attuali condizioni della nostra finanza.

Combatte le obiezioni mosse da precedenti oratori, dimostrando la necessità di assicurare ai cantieri un minimo di lavoro, se non vuolsi che siano costretti a sospendere i loro lavori.

Confida che fra pochi anni e i cantieri navali e le industrie che fioriscono intorno ad essi potranno vivere senza bisogno di aiuti dello Stato. E allora si potranno sopprimere i premî senza danno per l'economia nazionale (Benissimo!).

Presentazione di relazioni.

DE BERNARDIS presenta la relazione sul disegno di legge per « Transazione col Comune di Napoli per l'assegno alla beneficenza e compensazione di ragioni di debiti e crediti ».

AFAN DE RIVERA domanda che questo disegno di legge sia dichiarato urgente.

GIOLITTI, ministro dell'interno, consente.

(L'urgenza è ammessa).

CALLERI ENRICO presenta la relazione sopra due domande di autorizzazione a procedere contro l'on. De Nicolò.

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro del tesoro sui gravi inconvenienti arrecati al commercio dall'eccessiva circolazione delle monete di rame che si verifica specialmente in Lombardia. « Borsani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli on. ministri dell'interno e della pubblica istruzione per sapere se, dopo le ripetute formali promesse e i rinnovati studi, intendano provvedere all'educazione dei sordo-muti.

« Credaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se e come intenda provvedere perchè siano adoperate le carrozze automobili nel servizio postale.

« Rossi Enrico ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per sapere se intenda provvedere a migliorare la sorte dei maestri di ginnastica, retribuiti sinora con lo stipendio di lire 38 mensili.

« Monti-Guarnieri ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri delle poste e dei telegrafi, di grazia e giustizia e delle finanze per sapere se intendono mantenere la promessa di estendere alla registrazione degli atti notarili nei luoghi che non sono sedi di ufficio di registro le stesse agevolazioni stabilite per la registrazione delle sentenze dei conciliatori.

« B. Spirito, G. D'Andrea, Ruffo, E. Maresca ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio sull'insufficiente concessione della facoltà d'alcoolizzare i vini destinati al trasporto oltre Oceano e nei paesi caldi, con danno dei produttori ed a differenza di ciò che i paesi esteri fanno verso l'Italia.

« Simeoni, Curioni, Materi, Marco Rocco, De Prisco, Della Rocca, Ruffo, Ungaro, Paolo De Luca, Mazzella, Afan de Rivera ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti intenda adottare per ricondurre sotto la legge comune il municipio di Faenza da più mesi abbandonato a quasi completa anarchia amministrativa senza bilancio preventivo e col Consiglio pienamente esautorato.

« Caldesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura e commercio per sapere quali provvedimenti furono presi per ultimare prontamente gli studî delle opere idrauliche nel fiume Tirso, ed iniziare i lavori contemplati dalla legge del 1897.

« Carboni-Boj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per sapere quando e come intenda dare stabile assetto alle Università sarde, per toglierle dallo stato d'inferiorità d'insegnamento, nel quale esse si trovano di fronte a tutte le altre Università del Regno.

« Carboni-Boj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi per sapere quali provvedimenti intenda prendere per assicurare il regolare funzionamento delle comunicazioni marittime fra Civitavecchia e Golfo Aranci.

« Carboni-Boj ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica per sentire se dopo la lodevole disposizione ministeriale per cui nessun professore straordinario può essere d'ora innanzi eletto senza concorso, non creda equo e decoroso disporre che il concorso venga aperto anche per le cattedre universitarie attualmente occupate da professori straordinari eletti senza concorso, o apposito, o precedente di poco l'epoca della nomina.

« Gatti, Celli, Albertoni, Berenini, Ferri, Credaro, Chiarugi ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio per apprendere se intenda provvedere ad aumentare il fondo dell'*invalidità* presso la Cassa Nazionale di Previdenza, ciò che costituirebbe la miglior propaganda per la benefica istituzione.

« Cottafavi, Pozzo Marco, Soulier, Gianolio, Medici, E. Calleri, Colonna, Solinas-Apostoli, Scalini, Malvezzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro delle finanze intorno a un'anticipata revisione della tassa fabbricati, eseguita, specialmente nel distretto dell'agenzia d'Ivrea, con criteri d'inaudito fiscalismo; e per sapere come intenda provvedere contro quei funzionari che seminano malcontento e sfiducia nelle popolazioni, minacciando o deridendo i contribuenti e mercanteggiando le rendite da accertarsi in modo poco compatibile con un Governo liberale.

« Francesco Farinet ».

La seduta termina alle 18.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

L'on. Montagna è stato nominato relatore per il disegno di legge: « Revisione generale dei redditi dei fabbricati e modificazioni alle leggi sulla relativa imposta (192) ».

La Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Socci: « Ineleggibilità per l'intera Legislatura dei deputati la cui elezione fu annullata per brogli o per corruzione (95) », si è stamane costituita, nominando presidente l'on. Gallini e segretario l'on. Libertini Gesualdo.

Sono stati nominati i seguenti relatori:

l'on. Franchetti in surrogazione dell'on. De Martino, nominato sottosegretario di Stato, per il disegno di legge: « Conversione in legge del R. decreto 16 novembre 1900, n. 317, contenente alcune modificazioni delle disposizioni dei capi I e II della legge 23 luglio 1896, n. 318, sui provvedimenti a favore della marina mercantile (83) »;

l'on. Zeppa per il disegno di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1900-1901 (203) »;

l'on. Aguglia per il disegno di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1900-901 (204) »;

l'on. Vollaro De-Lieto per il disegno di legge: « Concessione di un credito di lire 200,000 per sussidî di beneficenza, in aumento alla dotazione del capitolo 35 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1901-902 (224) » (*Urgenza*);

l'on. Vollaro-De Lieto, in surrogazione dell'on. Mazziotti, nominato sottosegretario di Stato, per lo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1901-902 (128);

l'on. Rovasenda, in surrogazione dell'on. Baccelli Alfredo, nominato sottosegretario di Stato, per lo stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1901-902 (132).

L'on Romano è stato nominato segretario della Sotto-Giunta Bilanci Lavori Pubblici, Agricoltura, Industria e Commercio e Poste e Telegrafi.

Elezioni dichiarate contestate.

La Giunta delle elezioni ha oggi contestata l'elezione dell'on. Furnari nel collegio di Patti.

Commissioni convocate per sabato 9 marzo 1901.

Alle ore 10: la Commissione per l'esame della domanda d'auto-

rizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Crespi Silvio per diffamazione (70) » (Ufficio IV); la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Sulle Associazioni o imprese tontinarie o di ripartizione (164) » (Ufficio V); e la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Esercizio economico di ferrovie a traffico limitato comprese nelle Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (208) (*Urgenza*) (Approvato dal Senato) » (Ufficio III);

Alle ore 14: la sotto Giunta Bilanci Guerra e Marina, e la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Consorzi di difesa contro la grandine (213) (*Urgenza*) » (Ufficio VI).

Alle ore 14 e mezzo: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Abbuono parziale della tassa di fabbricazione sugli spiriti adoperati nelle industrie (*Urgenza*) (198) » (Ufficio II).

Alle ore 15: la Commissione per l'esame della domanda d'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Todeschini per diffamazione col mezzo della stampa (176) (Ufficio VIII); e la Commissione per l'esame di due altre domande distinte di autorizzazione a procedere in giudizio contro lo stesso deputato Todeschini per diffamazione col mezzo della stampa (177 e 178) (Ufficio VIII).

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Acquisto del Museo Boncompagni-Ludovisi (185) » (Ufficio II); la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Provvedimenti per lo sviluppo del traffico sulle strade ferrate della Compagnia Reale della Sardegna (193) » (Ufficio IV); la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Fani e Socci: « Modificazione dell'articolo 88 della legge elettorale politica - Assegnazione dei posti vacanti in alcune categorie dei deputati impiegati alle categorie eccedenti (156) » (Ufficio VII); e la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Di San Giuliano ed altri: « Lotteria nazionale pel centenario di Bellini (207) (*Urgenza*) » (Ufficio III);

Alle ore 17: la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Piccolo-Cupani: « Modificazione dell'articolo 85 del testo unico delle leggi sulle pensioni militari approvato con R decreto 21 febbraio 1895, n. 70 (206) (*Urgenza*) » (Ufficio V), e la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Modificazioni alle disposizioni della legge 30 marzo 1893, n. 173, concernenti le opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria (194) » (Ufficio VI).

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Havas* reca il seguente telegramma da Pechino, 5 marzo:

Un'informazione di fonte ufficiale smentisce che l'Imperatore abbia l'intenzione di abbandonare presentemente Sinang-fu. Anzi, se le Potenze persistono nei loro progetti relativi al territorio delle Legazioni, è assai probabile che la Corte non ritornerà mai a Pechino. I ministri esteri hanno opinioni diverse su questo argomento e non hanno preso ancora nessuna decisione.

Il generale Yint-kang, obbedendo ad ordini ricevuti da Li-Hung-Chang, ha scritto al maresciallo Waldersee domandandogli se era possibile la cessazione delle spedizioni militari. Il maresciallo rispose che si riservava libertà d'azione, ma che annuirebbe alla domanda se le condizioni generali lo permettessero.

Le truppe giapponesi cominciano a partire.

***

Una nota ufficiale comunicata ai giornali di Londra dice che tutte le Potenze alleate in China, ad eccezione della Francia e della Russia, hanno prevenuto il Governo chinese che ogni accordo esclusivo tra la China ed una Potenza operante separatamente sarebbe inopportuno, attesochè, se un tale accordo avesse luogo, le Potenze alleate reclamerebbero dei compensi equivalenti in natura.

***

Continuano gli scambi d'idee tra i ministri esteri in China circa la questione delle indennità ed il modo di liquidarle. Finora non è stata presa nessuna deliberazione.

I ministri esteri esamineranno le proteste dei plenipotenziari chinesi contro l'occupazione dei monumenti pubblici, operato dalle Legazioni.

I plenipotenziari chinesi pure protestarono contro le fortificazioni progettate nel palazzo imperiale, le quali, rendendo l'esecuzione dei lavori assai lunga, ritarderebbero il ritorno dell'Imperatore.

***

Il *Piccolo*, di Trieste, ha da Pietroburgo:

Come sapete, l'inviato straordinario tedesco, generale Werder, e il capo dello stato maggiore francese, generale de Pendezec, si trovano qui da parecchi giorni, ospiti ambedue della Corte Imperiale.

Questa coincidenza, forse non fortuita, fa le spese delle conversazioni dei nostri circoli politici e diplomatici, i quali seguono, con intensa attenzione, ogni passo dei due inviati.

Non manca di produrre una certa impressione l'accoglienza calorosa ed espansiva che il generale francese riceve dappertutto in confronto dell'ostentata freddezza verso il Werder. Notate che quest'ultimo gode alla Corte russa una posizione privilegiata. Fin da quando era addetto militare tedesco, lo Czar Alessandro II gli dimostrava una straordinaria confidenza e i medesimi sentimenti animavano Alessandro III. Allorchè il Werder fu nominato Ambasciatore di Germania presso lo Czar, l'intimità sua con la Corte destava l'invidia dei suoi colleghi. Tutte le domeniche il Werder era invitato a colazione dallo Czar, il quale usava poi trattenerlo in speciali colloqui. Ebbene, nonostante questi precedenti, la presenza del Werder passa quasi inosservata. I Circoli militari ed aristocratici affettano di non occuparsi di lui, e colmano invece di mille cortesie l'inviato francese.

L'altra sera il Pendezec intervenne all'inaugurazione della Casa nazionale Nicolò II, accompagnato da moltissimi ufficiali superiori russi. Al suo ingresso nella sala, l'inviato francese fu fatto segno ad ovazioni entusiastiche. Poco dopo, entrò il Werder in compagnia di un consigliere dell'ambasciata tedesca e prese posto in palco. Nessuno mostrò di accorgersi della sua presenza.

La stampa, unanime, segue lo stesso sistema, che risponde evidentemente a una parola d'ordine venuta dall'alto e sembra perciò degno di venir segnalato.

***

È arrivato da qualche giorno a Londra il delegato della Lega degli *Afrikanders* dell'Africa del Sud, sig. Meriman. Al dire dei giornali inglesi, esso sta ora facendo pratiche per ottenere dal Governo inglese che le due Repubbliche Sud-africane, in seguito alla loro annessione, non vengano trattate come colonie della Corona, ma che, dopo ristabilito l'ordine, sia loro concessa una certa autonomia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Duca di Genova ripartì ieri per Napoli, e vi riprese ieri sera il comando della squadra del Mediterraneo.

La commemorazione di Verdi a Parigi. — A cura della Lega franco-italiana ebbe luogo ieri l'altro alla Sorbona la solenne commemorazione di Giuseppe Verdi. Vi assistevano il comandante Chabaud, rappresentante del Presidente della Repubblica, Loubet, l'Ambasciatore italiano, conte Tornielli, il Ministro dell'istruzione, Leygues, i quali furono ricevuti al loro arrivo dal Comitato della Lega franco-italiana. Assistevano pure numerose notabilità artistiche e letterarie, e le notabilità della Colonia italiana.

L'Anfiteatro della Sorbona presentava un aspetto solenne ed

imponente. Assistevano circa 4000 persone. Si notavano gli Ambasciatori di Russia e di Spagna ed una delegazione dell'Accademia di Belle Arti, composta di otto membri in uniforme. Si notavano pure moltissime personalità del mondo politico.

Il busto di Verdi, opera dello scultore italiano Cornigliari-Melilli, spiccava in mezzo ad un trofeo di bandiere italiane e francesi abbrunate.

All'ingresso dei personaggi ufficiali, la musica della guardia repubblicana suonò la Marsigliese e la Marcia reale italiana fra applausi fragorosi.

Il Ministro dell'istruzione pubblica, Leygues, e l'Ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, presero posto insieme agli Ambasciatori di Russia e di Spagna ed alla Delegazione dell'Accademia di Belle Arti.

L'orchestra dell'*Opéra* suonò, tra grande entusiasmo, la sinfonia dei *Vespri Siciliani* e la marcia dell'*Aida*.

Indi il Ministro Leygues pronunciò un discorso a nome del Governo, facendo l'elogio di Verdi e dello spirito artistico dell'Italia, conchiudendo col dire che la nobile Italia divide con Atene la gloria di avere emancipato le arti. Si associò al lutto della sorella latina.

Il discorso di Leygues fu applauditissimo.

Indi, a nome dell'Accademia, parlò Larroumet, e poscia il deputato Clovis Hugues lesse un'applaudita poesia di circostanza.

Raqueni ringraziò il Governo a nome della Lega Franco-Italiana e propose, tra applausi, l'invio di un telegramma al Ministro dell'istruzione pubblica italiana, on. Nasi, e di un altro al Sindaco di Milano, esprimenti il voto che il tributo di ammirazione di Parigi a Giuseppe Verdi stringa vieppiù i vincoli fraterni fra l'Italia e la Francia.

I dintorni della Sorbona erano gremiti da una folla enorme. La guardia repubblicana rendeva gli onori militari.

— Un dispaccio odierno all'*Agenzia Stefani* annunzia che il Consiglio municipale di Parigi ha dato all'unanimità parere favorevole alla proposta di intitolare a Giuseppe Verdi la Via Paris.

Tassa fabbricazione e ricchezza mobile. — Il Sindaco di Roma con pubblico manifesto avverte che i ruoli supplettivi (serie 1ª) dell'imposta sui fabbricati e ricchezza mobile si trovano depositati nell'Ufficio comunale (Tesoreria), posto in via del Campidoglio n. 7 piano terreno, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 alle ore 15 di ciascun giorno, eccettuati i festivi, nei quali l'orario è limitato fino alle 13.

Gl'inscritti sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è perciò loro obbligo di pagarla alle seguenti scadenze all'Esattoria comunale posta in via dei Cestari 21: 1ª e 2ª rata al 10 aprile 1901 — 3ª rata al 10 giugno 1901 — 4ª rata al 10 agosto 1901 — 5ª rata al 10 ottobre 1901 — 6ª rata al 10 dicembre 1901.

Onorificenze ad ufficiali italiani. — L'*Agenzia Stefani* ha da Berlino, 8:

Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'Imperatore Guglielmo ha conferito al generale Tournon, comandante il Corpo d'armata di Roma, l'Ordine dell'Aquila Rossa di 1ª classe; al tenente conte Marsengo, ufficiale d'ordinanza del generale comandante l'XI Corpo d'armata, ai tenenti Festi e Pagliari del 63° reggimento fanteria ed al tenente Contini del 64° reggimento fanteria, l'Ordine dell'Aquila Rossa di 4ª classe.

Ha conferito inoltre l'Ordine della Corona di Prussia di 3ª classe al capitano Pesati del 68° reggimento fanteria ed al capitano Fuandi del 64° fanteria.

Per i nostri soldati in China. — Iersera partì da Napoli il piroscafo tedesco *Prinzess Irene*. Imbarcò, per i nostri soldati in China, trenta casse di uniformi estive per i marinai, cinquecentotrenta colli di vestiario con elmetti e rifornimenti varî per le truppe di terra, del peso di 50 tonnellate.

Inoltre sei cassoni pieni di biciclette e 27 pezzi di ricambio d'artiglieria.

Doni scientifici. — Il cav. Luigi Bruno, nostro connazionale dimorante in Nuevo Laredo, ha regalato al R. Museo preistorico-etnografico di Roma varî oggetti di indigeni messicani e una copiosa e svariata raccolta di antichità precolumbiane di quelle regioni.

— La Società per le forze idrauliche di Roma, a mezzo del direttore ing. cav. G. Kaiser, ha ceduto allo Stato diversi piedistalli e cippi marmorei, con iscrizioni dedicatorie, rinvenuti l'anno 1897 nell'area del tempio di Ercole vincitore, a Tivoli.

Tali monumenti, di non comune importanza per la storia antica di Tivoli e del celebre santuario di Ercole, saranno esposti nel Museo nazionale romano alle Terme di Diocleziano.

— I signori Tinelli e Guerrazzi, della ditta Tinelli-Guerrazzi, esercente l'estrazione della torba nel già lago di Bientina (Pisa), hanno cortesemente fatto dono al R. Museo archeologico di Firenze di un canotto o piroga di età preistorica, rinvenuta in detta torbiera.

La piroga è ricavata da un tronco di quercia ed è lunga metri 4 e larga metri 0,46. È lavorata con istrumenti di bronzo e di ferro.

Trattasi di una barca dell'ultima età del bronzo e della prima età del ferro, ed è l'esemplare più bello e meglio conservato fra quelli finora conosciuti e provenienti da torbiere o laghi d'Italia.

Divieto d'importazione. — La Direzione dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo comunica che, in seguito al decreto della R. Prefettura di Torino, il quale proibisce l'importazione del bestiame bovino e suino nella Valle d'Aosta, tutte le stazioni di questa Rete ferroviaria e di quelle allacciantisi respingeranno, senza eccezione, le spedizioni di bestiame di tali categorie, dirette alle stazioni da Montalto Dora ad Aosta inclusive.

Per l'Esposizione artistica di Venezia. — Si è pubblicato il manifesto della quarta Esposizione Internazionale d'arte della città di Venezia (22 aprile-31 ottobre 1901), disegnato dal prof. Augusto Sezanne. La parte centrale, incorniciata fra le diciture a caratteri elzeviriani, rappresenta la scena più nobile di Venezia, vista dalla terrazza esterna della Basilica di San Marco, la cui balaustra s'allunga, leggera ed armonica, nel primo piano del disegno. Sul cielo ampio, luminoso, a grandi ravvolgimenti di nuvole — come amavano dipingerlo i maestri veneziani — spiccano i quattro cavalli di Bisanzio; di fronte il vessillo di San Marco, gonfiandosi al vento, taglia sulla massa robusta del campanile; a piedi di questo, come un cespo fiorito a ridosso d'una quercia, sta la loggetta dei Sansovino; dietro il campanile la linea delle Procuratie Nuove; sul dinanzi la mole elegante dell'antica Biblioteca; come sfondo, il mobile specchio della laguna.

Beneficenza. — Il giorno 6 corrente è morto a Milano il ben noto avvocato Teodosio Cottino. Egli ha lasciato una cospicua fortuna di oltre mezzo milione, della quale, detratti i legati di beneficenza per centomila lire, nonchè ventimila lire per i restauri del Castello Sforzesco, metà andrà a favore del Museo civico di storia naturale, e il resto all'Ospedale maggiore.

La Giunta comunale è intervenuta ieri ai funerali.

Galleria del Sempione. — Si ha da Briga, 7, che alla fine dello scorso febbraio, secondo i dati ufficiali, la Galleria del Sempione era giunta a 7943 metri, avanzando in media metri 11,39 al giorno.

Attualmente vi sono impiegati circa 3500 operai italiani.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Città di Milano* partì ieri da Las Palmas per il Plata.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 8. — La *Vossiche Zeitung* dice che le dichiarazioni fatte ieri dall'on. Zanardelli alla Camera italiana dimostrano il fermo proponimento del Governo di attuare una politica di riforme liberali atte a sollevare le popolazioni ed a fortificare il prestigio delle istituzioni liberali.

MADRID, 8. — Il generale Linares è stato nominato capitano generale di Madrid ed il duca di Bivona prefetto.

Il Consiglio dei ministri ha riconfermato i prefetti e gli alti funzionari dimissionari ed ha deciso di ristabilire le garanzie costituzionali in tutto il Regno.

BERLINO, 8. — Il bollettino sulla salute dell'Imperatore, pubblicato stamane, dice:

Lo stato di salute di S. M. fu ieri soddisfacente ed il sonno nella scorsa notte fu buono.

La ferita durante il cambiamento della fasciatura non presentò veruna irritazione.

Le palpebre dell'occhio destro sono leggermente gonfiate.

S. M. è senza febbre.

Firmati: Leuthold, Bergmann, Ilberg.

LONDRA, 8. — Il Governo pubblica un dispaccio dell'Ambasciatore inglese a Pietroburgo, sir C. S. Scott, il quale comunica che il ministro degli affari esteri russo, Lamsdorff, gli dichiarò che l'occupazione russa della Manciuria ha carattere provvisorio.

GELSENKIRCHEN, 8. — È avvenuta una esplosione di gas in una miniera di carbon fossile.

Vi sono 10 morti e 10 feriti.

VIENNA, 8. — *Camera dei deputati*. — In conformità al regolamento si procede all'elezione definitiva della presidenza.

Sono rieletti Vetter a presidente, Prade e Zacck a vice presidenti.

La prossima seduta avrà luogo lunedì.

VIENNA, 8. — Il *Neues Wiener Abendblatt*, commentando le dichiarazioni fatte ieri alla Camera italiana dal presidente del Consiglio, on. Zanardelli, opina che l'autorità personale dell'on. Zanardelli riuscirà ad assicurare un'accoglienza favorevole al Ministero da parte dei gruppi più eterogenei.

PARIGI, 8. — *Senato*. — Si respinge il progetto il quale stabilisce un premio di 7 franchi per ogni quintale di grano esportato.

LONDRA, 8. — Il generale lord Kitchener telegrafa da Pretoria, in data di ieri, che i Boeri attaccarono, il 6 corrente, energicamente, ma senza risultato, Lichtenburg. Gli Inglesi ebbero 16 morti, fra cui 2 ufficiali, e 20 feriti.

Il generale boero Celliers rimase ucciso.

Gli uomini al comando di Dewet si disperdono nello Stato d'Orange.

Il generale French annunzia di essersi impadronito di altri due cannoni, di 100 carri e di molti cavalli, buoi e montoni.

PRETORIA, 8. — Il generale lord Kitchener ebbe, il 27 dello scorso febbraio, un colloquio a Middelburg col comandante boero Botha. Nel colloquio si discusse la possibilità di porre termine alle ostilità anglo-boere.

MADRID, 8. — Un dispaccio da Oporto dice che la plebe scagliò sassi, nella notte di mercoledì scorso, contro il Collegio del Buon Pastore, ma si disperse prima dell'arrivo della polizia.

PARIGI, 8. — Il Consiglio municipale ha eletto presidente Dausset, nazionalista, con 42 voti, contro Labusquière, socialista, che ne ebbe 32.

PARIGI, 8. — *Camera dei deputati*. — Si discutono le interpellanze relative agli scioperi.

Boyer, socialista, appoggia le rivendicazioni degli scioperanti di Montceau-les-Mines e contrappone la calma degli operai alle provocazioni dell'esercito. Protesta contro gli arresti illegali e chiede al Governo d'intervenire onde evitare lo sciopero generale.

— Dejéante appoggia Boyer, e soggiunge che bisogna che il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, scelga fra i capitalisti e gli operai ed invita il Governo a non far più intervenire l'esercito negli scioperi.

Drake e Beauregard vedono una correlazione fra gli scioperi e l'indirizzo attuale del Ministero.

Thierry, deputato moderato di Marsiglia, dice che il commercio di Marsiglia è danneggiato dall'Italia e che il ministro Millerand è responsabile della situazione. Lo sciopero di Marsiglia fu fomentato dal Sindacato internazionale a profitto dell'estero e a danno dei lavoratori francesi (Proteste a Sinistra — Applausi al Centro).

Gli operai marsigliesi ebbero torto di entrare nel Sindacato internazionale; ma i veri responsabili sono i ministri. Il Governo non fece nulla per impedire gli scioperi, che sono una vera barbarie (Applausi al Centro).

L'oratore soggiunge che, dopo lo sciopero del settembre scorso, 20,000 italiani furono attirati a Marsiglia da aumenti di salari. Se i padroni li chiamarono, sono colpevoli.

— Thierry prosegue dicendo che la maggior parte di questi 20,000 operai italiani giunti a Marsiglia erano già stati espulsi, e ritornarono sotto falsi nomi. Il Governo poteva verificarne la identità ed espellerli nuovamente. Il Governo nulla ha fatto per proteggere il lavoro nazionale. La crisi è insolubile, se non si provvede a limitare l'impiego degli operai stranieri. Il Governo ha doveri imperiosi quando vede le derrate provenienti dall'Algeria perdute, la Corsica mancante di farine e le merci forzate a sbarcare a Genova. Perchè il prefetto di Marsiglia non parla più forte agli Italiani?

Thierry termina dicendo che la fiducia nel porto di Marsiglia è perduta e che la miseria vi aumenterà anche dopo finito lo sciopero (Vivi applausi al Centro).

Il ministro del commercio, Millerand, espone le misure prese per assicurare i servizi postali e la libertà del lavoro (Esclamazioni a Destra). Soggiunge di aver ordinato che la legge sui Sindacati sia rispettata. Rifiutò l'impiego delle truppe per sostituire gli operai, ma assicurò lo scarico delle navi portanti derrate dall' Algeria. Fece tutti gli sforzi onde ottenere una conciliazione fra padroni ed operai. Constata che l'ufficio internazionale dello sciopero rifiutò sussidî agli operai stranieri. Protesta contro il rimprovero di formentare gli scioperi e dimostra che questi sono più numerosi in Inghilterra ed in Germania che in Francia. Soggiunge che è dovere del Governo intervenire nei conflitti come pacificatore, e dichiara che esso non venne mai meno a tale dovere (Applausi a Sinistra).

— Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, espone in linea generale la condotta del Governo negli scioperi; dice che dichiarò agli scioperanti di Montceau-les-Mines, che si rifiutava di usare intimidazioni verso la Compagnia delle Miniere, e che non imporrà mai una soluzione ad una delle parti. Ritiene impossibile fissare il *minimum* dei salarî, ma crede che la Camera debba studiare la questione di fissare ad 8 ore la giornata di lavoro dei minatori e di migliorare le condizioni dei minatori nella invalidità e nella vecchiaia.

L'oratore protesta con indignazione contro l'accusa di fomentare gli scioperi e di speculare così sulla miseria dei lavoratori. Pretende forse l'Opposizione che gli scioperi scomparirebbero col cambiamento del Gabinetto? (Applausi). Se lasciando il potere il Gabinetto potesse chiudere la crisi operaia, esso non esiterebbe a ritirarsi. Se il programma del Gabinetto non è sufficientemente vasto, la Camera si rivolga ad altri. La politica dei nostri successori non sarà però più repubblicana della nostra (Duplice salva d'applausi a Sinistra).

Dopo una replica d'Aynard viene approvato, con 306 voti contro 231, un'ordine del giorno che approva le dichiarazioni del Governo.

BERLINO, 8. — Le *Neueste Nachrichten* e la *Vossische Zeitung* approvano il programma di Governo esposto dall'on. Zanardelli alla Camera italiana.

La *Vossische Zeitung* dice che lo sgravio di grandi masse del popolo è un atto di giustizia sociale. Se tale programma di riforme non fosse approvato dalla Camera, il Gabinetto Zanardelli cadrebbe con tutti gli onori.

PARIGI, 8. — Il *Journal des Débats* dice che le dichiarazioni fatte ieri alla Camera italiana dall'on. Zanardelli sono conformi al suo carattere ed al primo discorso di Re Vittorio Emanuele e che la politica fiscale del nuovo Gabinetto tende allo sgravio delle imposte che maggiormente pesano sulle classi popolari.

LOURENÇO MARQUEZ, 8. — Si annunzia che il generale lord Kitchener ha accordato un armistizio di sette giorni al generale boero Botha per permettergli di conferire con gli altri generali boeri.

LONDRA, 8. — L'esercito di Menelik, comprendente 20,000 uomini, coopererà colle truppe inglesi contro Madmullah a Nord del paese dei Somali.

BUDAPEST, 8. — *Camera dei deputati.* — Si esaurisce la discussione dei bilanci.

Il ministro delle finanze presenta una legge finanziaria, che viene rinviata alla Commissione.

LONDRA, 9. — *Camera dei comuni.* — Il ministro della guerra, Brodrick, ha presentato il bilancio della guerra ed ha svolto lungamente alcune riforme per l'esercito, le quali sono suggerite dall'esperienza della guerra nell'Africa del Sud.

LONDRA, 9. — I giornali hanno da Pretoria, in data di ieri: Il generale lord Kitchener ed il comandante boero, Botha, ebbero stamane una conferenza a Gunhill.

Secondo il *Daily Chronicle*, il comandante Botha e la maggior parte dei suoi ufficiali accetterebbero le condizioni degli Inglesi. Invece il generale Dewet e Steijn persisterebbero in una attitudine irreconciliabile.

MARSIGLIA, 9. — I carbonai scioperanti hanno ricevuto dagli scaricatori di carbone del porto di Genova una lettera nella quale li assicurano che non scaricheranno alcun bastimento proveniente da Marsiglia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Conservatorio del Collegio Romano

dell'8 marzo 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì	747,3
Umidità relativa a mezzodì	52.
Vento a mezzodì	SSE moderato.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 13°,0 Minimo 5°,8.
Pioggia in 24 ore	mm. 5.8.

Li 8 marzo 1901.

In Europa: pressione massima di 768 sull'Irlanda; minima di 747 sul golfo di Guascogna.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 2 mm. in val Padana, disceso altrove fino a 8 mm. sulla Sardegna; temperatura diminuita quasi dovunque, tranne che in Sardegna; pioggie sulla penisola tranne che sull'alta val Padana e all'estremo Sud; qualche nevicata sull'Appennino centrale; venti forti del 3° quadrante al Centro e Sud penisola e Sicilia: medio Tirreno molto agitato.

Stamane: cielo vario al NW, Italia centrale e Toscana; venti settentrionali, deboli o moderati, al NE, deboli varî al NW, forti del 3° quadrante altrove; alto e medio Tirreno agitato.

Il barometro è ancora basso sul Golfo Ligure intorno a 748, alto a 755 sulle coste Joniche.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali sull'alta Italia, moderati o forti tra Sud e levante altrove; cielo vario al NW, nuvoloso altrove con pioggie; qualche nevicata intorno all'Appennino centrale; mare alquanto agitato sulle coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, li 8 marzo 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	12 9	5 1
Genova	1/2 coperto	legg. mosso	12 1	7 6
Massa Carrara	coperto	agitato	12 5	3 7
Cuneo	sereno	—	12 4	— 0 3
Torino	sereno	—	11 7	1 3
Alessandria	coperto	—	11 0	— 1 0
Novara	sereno	—	12 0	0 8
Domodossola	sereno	—	12 2	— 3 2
Pavia	1/2 coperto	—	13 1	— 1 1
Milano	1/4 coperto	—	9 2	0 6
Sondrio	sereno	—	6 7	— 0 1
Bergamo	1/2 coperto	—	4 2	0 5
Brescia	1/4 coperto	—	6 0	1 7
Cremona	3/4 coperto	—	6 4	1 2
Mantova	3/4 coperto	—	7 4	1 0
Verona	sereno	—	8 8	1 1
Belluno	3/4 coperto	—	3 7	— 0 4
Udine	3/4 coperto	—	8 1	2 4
Treviso	3/4 coperto	—	9 9	2 4
Venezia	coperto	calmo	9 6	3 3
Padova	coperto	—	9 4	1 9
Rovigo	coperto	—	9 0	1 2
Piacenza	3/4 coperto	—	8 2	— 0 2
Parma	coperto	—	6 6	1 5
Reggio Emilia	coperto	—	7 8	2 4
Modena	coperto	—	8 9	0 2
Ferrara	coperto	—	10 9	1 8
Bologna	coperto	—	9 8	1 6
Ravenna	nebbioso	—	13 3	1 0
Forlì	coperto		13 0	7 2
Pesaro	coperto	calmo	14 5	4 1
Ancona	coperto	calmo	14 2	5 3
Urbino	coperto	—	12 9	1 1
Macerata	1/4 coperto	—	13 0	4 4
Ascoli Piceno	sereno	—	13 0	4 5
Perugia	3/4 coperto	—	8 0	1 6
Camerino	1/4 coperto	—	10 0	1 5
Lucca	piovoso	—	13 3	4 9
Pisa	piovoso	—	13 2	4 8
Livorno	piovoso	mosso	12 5	4 0
Firenze	piovoso	—	11 3	4 7
Arezzo	piovoso	—	10 8	3 7
Siena	coperto	—	—	2 9
Grosseto	—	—	14 4	—
Roma	1/4 coperto	—	11 6	5 8
Teramo	sereno	—	14 3	4 0
Chieti	1/2 coperto	—	13 0	4 5
Aquila	1/4 coperto	—	8 8	0 7
Agnone	1/2 coperto	—	7 6	2 0
Foggia	3/4 coperto	—	15 6	7 0
Bari	coperto	calmo	17 3	5 0
Lecce	nebbioso	—	16 0	10 0
Caserta	sereno	—	14 0	6 0
Napoli	1/4 coperto	mosso	13 1	8 0
Benevento	1/4 coperto	—	14 2	5 9
Avellino	sereno	—	13 3	4 9
Caggiano	3/4 coperto	—	10 3	1 8
Potenza	3/4 coperto	—	10 4	1 6
Cosenza	sereno	—	14 0	9 0
Tiriolo	coperto	—	10 3	4 2
Reggio Calabria	sereno	calmo	10 0	11 4
Trapani	coperto	calmo	17 9	10 5
Palermo	coperto	molto agitato	19 9	4 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 0	8 0
Caltanissetta	sereno	—	12 0	4 0
Messina	1/4 coperto	mosso	16 4	12 0
Catania	sereno	calmo	18 4	7 5
Siracusa	1/2 coperto	calmo	18 0	8 1
Cagliari	coperto	agitato	16 2	10 5
Sassari	coperto	—	10 2	5 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*.